

Giardini della Biennale, Comune pronto a costituirsi parte civile. Indagini dei vigili

Strage dei rospi, sdegno e proteste

VENEZIA. «Ci sono tutti gli elementi per una denuncia contro ignoti visto la violenza, le lesioni, la futilità degli atti e anche il fondo di sadismo che i colpevoli hanno praticato contro i rospi smeraldini dei Giardini della Biennale». Questa la posizione del presidente nazionale della Lida, Giovanni Porta, pronto ad adire le vie legali non appena acquisito tutto il materiale in merito. Per difendere i rospi smeraldini ieri è sceso in campo anche l'assessore Gianfranco Bettin. «Siamo pronti a costituirci parte civile in caso di procedimento contro i colpevoli, qualora fossero individuati — dice — Mancano educazione, rispetto e conoscenza. I rospi in questione sono specie protetta e ci attiveremo per trovare un



I rospi uccisi alla Biennale

modo adatto a tutelarli. Con la Biennale discuteremo il da farsi al più presto». Biennale che ieri ha confermato la sua impossibilità a intervenire «Non essendo in questa fase responsabile dell'area». Non

uno scaricabarile, ma una mano tesa per trovare un sistema per aumentare la sorveglianza ai Giardini, già teatro più volte di vandalismi. Intanto, su segnalazione dell'associazione Animali in Città e di quella Vegetariana, alcuni rospi uccisi sono già finiti all'Istituto Zooprofilattico di Legnaro per le autopsie e per capire se ci sono stati anche avvelenamenti delle acque nella vasca di Carlo Scarpa. Luogo dove i rospi sono stati anche schiacciati con scarpe e assi di legno. Il Nucleo ambientale della Polizia municipale sta attendendo l'esito degli esami. E sdegno è stato manifestato anche da Pietro Bortoluzzi, esponente della minoranza nella Municipalità del centro storico. (s.b.)

